

Festeggiava il Natale dai genitori

LAZZARO - Sprofondato comodamente nella poltrona guardava, spensierato, la televisione. Rapito dal clima di festa stava cercando di godersi l'atmosfera di tranquillità familiare. Col telecomando in mano, stava ingannando il tempo in attesa di andare a dormire, ma l'arrivo dei carabinieri ha scompaginato tutto i suoi piani, facendolo passare, nello spazio di un paio d'ore, dal salone dell'abitazione dei genitori, in via XX Settembre a Lazzaro, a una cella del carcere. Giuseppe Cogliandro, 49 anni, proprietario di un'impresa di trasporti, nativo del comune di Motta San Giovanni, ma da anni residente a Roma, latitante da circa due anni, è stato arrestato poco dopo la mezzanotte di ieri.

Sul suo capo pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, per reati in materia di droga. Il provvedimento restrittivo era stato firmato a conclusione delle indagini che avevano portato alla luce l'esistenza di un'organizzazione dedita al commercio di sostanze stupefacenti nella capitale.

Il nome di Giuseppe Cogliandro era finito nell'elenco dei destinatari delle ordinanze di custodia cautelare in carcere che, su proposta del pubblico ministero, il Gip del Tribunale romano aveva inteso firmare. Il frutto dell'intenso lavoro investigativo svolto nell'arco di diversi mesi di pedinamenti, intercettazioni e appostamenti, era sfociato, all'inizio del 2002, in una vasta operazione antidroga delle forze dell'ordine, al termine della quale, comunque, non era stato possibile eseguire tutti gli arresti previsti. Qualcuno dei personaggi coinvolti, infatti, era riuscito a scappare e a fare perdere le tracce. Tra questi figurava anche Giuseppe Cogliandro.

La sua quasi biennale latitanza si è conclusa nella nottata di Natale. La nostalgia del clima familiare di festa lo ha spinto a fare una breve puntata in casa dei genitori. Una vacanza-rischio, da consumare il più velocemente possibile, senza dare in maniera particolare nell'occhio. I suoi propositi però sono stati completamente stravolti dai carabinieri. Gli uomini della Stazione di Lazzaro e della Compagnia di Melito Porto Salvo, tra le altre, stavano tenendo sotto osservazione anche l'abitazione dei genitori del latitante "romano". Come prassi vuole, nel periodo delle festività più importanti, su disposizioni diramate dal comando provinciale, erano stati potenziati i servizi di controllo delle abitazioni di ricercati o di loro strettissimi parenti. Una consuetudine consolidata, che fa esclusivamente leva sulla struggente nostalgia di un ritorno al focolare domestico dei latitanti, in occasioni particolari. I risultati, quasi sempre, arrivano. Parecchi sono i latitanti, tra cui addirittura qualcuno incluso nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi d'Italia, che nel tempo sono incappati nelle maglie della giustizia. Questa volta a cadere nella rete è stato Giuseppe Cogliandro. Ammanettato dai carabinieri che gli sono piombati addosso in un baleno, l'uomo è stato portato negli uffici della Compagnia di Melito Porto Salvo, dove gli è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare. Quindi è stato associato nella casa circondariale di via San Pietro a Reggio Calabria, dove adesso si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria competente.

Giuseppe Toscano